

BAMBINI DA CRESCERE

Il cattivo lupo punk e i tre porcellini archi-star

Il lupo cattivo è un bullo punk con stivali e giubbotto di pelle che fugge in motocicletta. I tre pasciuti protagonisti portano occhiali tondi, papillon, gilet e morbide sciarpe. E vivono in magioni di rottami e lamiera, dimore di vetro, costruzioni in pietra e cemento a precipizio su cascate.

Sono «I tre porcellini» rivisti e illustrati dal designer americano

Steven Guarnaccia (Corraini Editore, 16 euro), ritratti nei panni dei grandi archistar del Novecento Frank Gehry, Le Corbusier e Frank Lloyd Wright.

E l'ultima fatica di Guarnaccia, collaboratore del Moma come della Swatch, che trasforma il classico in moderno dai tratti netti: spirali di foglie, geometrie di mobili, luce e ampi spazi. ♦



→ **Tendenze** Libri, blog e siti autorevoli invocano più naturalezza nell'educazione dei figli

→ **Idee** C'è pure il manifesto, nel segno di una ribellione contro il concetto del «figlio tamagotchi»

Calmi, arrivano i genitori «slow»

Basta tour de force far feste, sport e scuola, basta con le manie di perfezionismi e aspettative nei confronti di bimbi-agenda: il nuovo trend sono i «genitori slow». Con naturalezza.

MANUELA TRINCI
SCRITTRICE
manuela.trinci@libero.it

Slow Parenting, ovvero fare i genitori lentamente. All'inizio sembrava solo una moda, una delle tante ten-

denza d'oltre-oceano sul come crescere i figli, legata soprattutto all'incredibile successo del libro di Carl Honoré *Under Pressure: Rescuing Our Children from the Culture of Hyper-Parenting* (tradotto da Rizzoli in *Genitori Slow*, pp.265, Euro 18.50). In realtà, i segnali di cambiamento permangono. I primi arrivano da testate, da blog e siti autorevoli che invocano un ritorno alla naturalezza nell'educazione e danno voce a mamme e babbi contenti di non essere perfetti. Senza considerare che, negli ultimi mesi «i

genitori leggeri» si sono organizzati in movimento: lo Slow Parents, simile per assonanza allo Slow Food, che in sostanza proclama: prendetevi la comodità a fare i genitori. Mandate al diavolo gli esperti ed entrate in contatto con la vostra tartaruga interiore, scoprirete che: «less can be more».

NIENTE E-MAIL, PLEASE

L'elogio alla lentezza, peraltro, si respira nell'aria. Lo stesso preside di Harvard ha inviato una lettera in cui

invita gli allievi a «rallentare», mentre dal M.I.T. giunge l'invito ad assecondare il «ritmo slow». Nel frattempo gli psicologi esaltano il «pensiero lento» e le giornate senza posta elettronica. Spunta pure lo Slow Sex, raddoppiano le associazioni che inneggiano lo «downshifting» - letteralmente «scalare le marce».

Ai nuovi dettami aderisce pure una firma di punta del *New York Times* quale Lisa Belkin, che in un articolo sull'attuale contro-rivoluzione all'insegna del laissez-faire, segnala